



L'immagine rileva spiccate differenze nei due generi. A partire dall'immagine, l'allievo deve rispondere alle seguenti domande:

- 1) Quali sono gli ormoni sessuali maschili e femminili?**
- 2) A quale classe di biomolecole appartengono?**
- 3) Le caratteristiche strutturali e funzionali degli steroidi**

περὶ τὰς θυσίας καὶ τελετὰς **203E** καὶ τὰς ἐπωδάς καὶ τὴν μαντείαν
πᾶσαν καὶ γοητείαν. Θεὸς δὲ ἀνθρώπων οὐ μείγνυται, ἀλλὰ διὰ
τούτου πᾶσά ἐστιν ἡ ὁμιλία καὶ ἡ διάλεκτος θεοῖς πρὸς ἀνθρώπους,
καὶ ἐρηγοροῦσι καὶ καθεύδουσι· καὶ ὁ μὲν περὶ τὰ τοιαῦτα σοφὸς
δαιμόνιος ἀνὴρ, ὁ δὲ ἄλλο τι σοφὸς ὢν ἢ περὶ τέχνας ἢ χειρουργίας
τινὰς βάνουσος. Οὗτοι δὲ οἱ δαίμονες πολλοὶ καὶ παντοδαποὶ εἰσιν,
εἷς δὲ τούτων ἐστὶ καὶ ὁ Ἔρως».

«Πατρὸς δέ, ἦν δ' ἐγώ, τίνος ἐστὶ καὶ μητρὸς;» **203E** «Μακρότερον
μὲν, ἔφη, διηγῆσασθαι ὁμῶς δέ σοι ἐρῶ. Ὅτε γὰρ ἐγένετο ἡ Ἀφροδίτη,
ἡσιῶντο οἱ θεοί, οἳ τε ἄλλοι καὶ ὁ τῆς Μήτηδος υἱός, Πόρος. Ἐπειδὴ
δὲ ἐδείπνησαν, προσαιτήσουσα οἶον δὴ εὐωχίας οὔσης, ἀφίκετο ἡ
Πενία, καὶ ἦν περὶ τὰς θύρας. Ὁ οὖν Πόρος μεθυσθεὶς τοῦ νέκταρος
(οἶνος γὰρ οὐπω ἦν), εἰς τὸν τοῦ Διὸς κῆπον εἰσελθὼν, βεβαρημένος
ἠΰδεν. Ἡ οὖν Πενία, ἐπιβουλεύουσα διὰ τὴν αὐτῆς ἀπορίαν
παιδίον ποιήσασθαι ἐκ τοῦ Πόρου, κατακλίνεται τε παρ' αὐτῷ καὶ
ἐκύησε τὸν Ἔρωτα. **203E** Διὸ δὲ καὶ τῆς Ἀφροδίτης ἀκόλουθος καὶ

θεράπων γέγονεν ὁ Ἔρως, γεννηθεὶς ἐν τοῖς ἐκείνης γενεθλίοις,
καὶ ἅμα φύσει ἐραστής ὢν περὶ τὸ καλὸν καὶ τῆς Ἀφροδίτης καλῆς
οὔσης. Ἄτε οὖν Πόρου καὶ Πενίας υἱὸς ὢν ὁ Ἔρως ἐν τοιαύτῃ τύχῃ
καθέστηκεν. Πρῶτον μὲν πένης ἄει ἐστὶ, καὶ πολλοῦ δεῖ ἀπαλὸς τε
καὶ καλὸς, οἶον οἳ πολλοὶ οἶονται, ἀλλὰ σκληρὸς καὶ αὐχμηρὸς καὶ
ἀνυπόδητος καὶ ἄουκος, **203E** χαμαιπετὴς ἄει ὢν καὶ ἄστροτος, ἐπὶ
θύραις καὶ ἐν ὁδοῖς ὑπαιθριος κοιμῶμενος, τὴν τῆς μητρὸς φύσιν
ἔχων, ἄει ἐνδεία σύνουκος. Κατὰ δὲ αὐτὸν πατέρα ἐπιβουλόσ ἐστὶ
τοῖς καλοῖς καὶ τοῖς ἀγαθοῖς, ἀνδρείος ὢν καὶ ἰτης καὶ σύντονος,
θηρευτὴς δεινός, ἄει τινὰς πλεκτῶν μηχανὰς, καὶ φρονησεὺς
ἐπιθυμητὴς καὶ πόριμος, φιλοσοφῶν διὰ παντὸς τοῦ βίου, δεινὸς
γῆς καὶ φαρμακεὺς καὶ σοφιστὴς. Καὶ οὔτε ὡς ἀθάνατος πεφυκεν
οὔτε ὡς θνητός. **203E** ἀλλὰ τοτὲ μὲν τῆς αὐτῆς ἡμέρας θάλλει τε
καὶ ζῆ, ὅταν εὐπορήσῃ, τοτὲ δὲ ἀποθνήσκῃ, πάλιν δὲ ἀναβιώσκειται
διὰ τὴν τοῦ πατρὸς φύσιν· τὸ δὲ ποριζόμενον ἄει ὑπεκρεῖ· ὥστε οὔτε
ἀπορεῖ Ἔρως ποτὲ οὔτε πλουτεῖ, σοφίας τε αὐτὸν καὶ ἀμαθίας ἐν μέσῳ
ἐστίν. **203E** Ἐχει γὰρ ὥδε. Θεῶν οὐδεὶς φιλοσοφεῖ οὐδ' ἐπιθυμεῖ
σοφὸς γενέσθαι – ἐστὶ γὰρ – οὐδ' εἴ τις ἄλλος σοφός, οὐ φιλοσοφεῖ.
Οὐδ' αὖ οἱ ἀμαθεῖς φιλοσοφοῦσιν οὐδ' ἐπιθυμοῦσι σοφοὶ γενέσθαι.

una forte connotazione* negativa, indica chi utilizza il forno nella propria attività e per traslato chiunque pratici un'attività manuale.

203E Μήτηδος: secondo il racconto di Esiodo, Metis è la prima moglie di Zeus e madre di Atena: "Allora Zeus, re degli dèi, condusse come prima sposa Meti (Saggezza), che sa assai più cose degli dèi e degli uomini mortali. Ma quando venne il momento

occhi splendenti, allora Zeus, traendo in inganno l'animo suo con allettanti parole, la inghiottì nelle sue viscere, per consiglio della Terra e del Cielo stellato. Entrambi difatti così lo avevano esortato, affinché nessun altro all'infuori di Zeus potesse avere l'onore regale in mezzo agli dèi sempiterni (*Teogonia* vv. 886-893, trad. Colonna). – Πενία: nella commedia *Pluto* Aristofane aveva già offerto la personificazione* di Penia. – ἀπορίαν...

l'antitesi* tra il sostantivo ἀπορίαν e il nome del dio Poros.

203E ἀκόλουθος: Eros è seguace di Afrodite perché nato durante le celebrazioni per la nascita della dea e perché, per natura, amante del bello di cui Afrodite è altissima espressione. – ἄει: l'avverbio ricorre spesso nelle parole di Diotima, quasi ad indicare che gli attributi di Eros non sono temporanei, ma permanenti.

8. La crisi economica degli anni '70

da P. Ginsborg, *Storia d'Italia dal dopoguerra ad oggi*, trad. di M. Flores e S. Perini, Einaudi, Torino, 1989

Gli anni Settanta segnano in Italia una fase storica assai complessa, che vede momenti di crescita civile (attuazione delle Regioni, Statuto dei lavoratori, referendum sul divorzio, per citare qualche esempio), ma anche l'esplosione del terrorismo e l'acuirsi di forti tensioni sociali. Verosimilmente, a monte di questa situazione complessa, è anche l'instabilità del quadro politico: non è un caso che nel corso del decennio per ben tre volte gli elettori siano stati chiamati alle urne a causa dello scioglimento anticipato della legislatura. Ma è soprattutto nel campo economico che l'Italia, insieme agli altri paesi dell'Europa comunitaria, subì, intorno alla metà degli anni Settanta, i contraccolpi della grave crisi che si manifestò con la drastica riduzione della produzione del petrolio.

Partendo da questo momento cruciale, il brano che proponiamo esamina le ripercussioni che negli anni Settanta segnarono la politica economica e finanziaria italiana, a conferma della sempre più stretta interdipendenza che ormai lega i paesi industrialmente sviluppati dell'Occidente nel quadro della più estesa «economia-mondo».

A partire dall'autunno del 1973, i paesi capitalisti progrediti si trovarono coinvolti in quella che si rivelò come la più grave crisi economica dopo quella del 1929¹, una crisi che influì sulle politiche economiche nazionali per tutti gli anni '70.

È importante capire quali ripercussioni essa ebbe sulle forze politiche e sociali dell'Italia. La rapida trasformazione avvenuta tra il 1958 e il 1972² aveva dato luogo a forti tensioni e a un diffuso attivismo, e se la congiuntura economica che seguì fosse stata meno grave, questo attivismo avrebbe forse potuto raggiungere maggiori risultati ed ottenere un miglior livello di mediazione politica. Invece l'Italia, appena diventata una delle maggiori nazioni industriali del mondo, si trovò esposta ai freddi venti della recessione, e il quasi simultaneo apparire di questi due elementi – trasformazione e crisi – ebbe un effetto assai profondo nella storia della Repubblica.

Nell'autunno del 1973 i paesi dell'OPEC³ decisero un aumento del 70 per cento sul prezzo del petrolio e contemporaneamente ne diminuirono del 10 per cento l'esportazione (per

1. Vedi il capitolo VI, paragrafo 1.

2. È il periodo che va dagli inizi del «miracolo economico» (cap. XII, par. 11) alla vigilia della crisi energetica internazionale (cap. XVIII, par. 2).

3. OPEC: l'*Organization of the Petroleum Exporting Countries* («Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio») fu fondata nel 1960 da Arabia Saudita, Iran, Iraq, Kuwait e Venezuela, con la successiva adesione di Algeria, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Indonesia, Libia, Nigeria, Qatar ed Ecuador (dimissionario nel 1962). Ha lo scopo di coordinare le politiche di estrazione e commercializzazione del petrolio.

un breve periodo del 25 per cento); immediatamente i prezzi petroliferi salirono alle stelle. La lunga crisi che ne seguì non si può ascrivere solamente al comportamento dei paesi dell'OPEC. L'economia capitalista internazionale aveva già avuto grossi problemi prima del 1973: [...] l'incertezza dei mercati finanziari internazionali, la svalutazione del dollaro, l'esplosione dei tassi salariali europei, un eccesso di offerta sul mercato del lavoro, il rapido declino dei profitti. La fine del lungo «boom» aveva avuto le sue avvisaglie ben prima che entrassero in scena i paesi dell'OPEC.

La crisi petrolifera giocò comunque un ruolo decisivo nel favorire la recessione del 1974, segnando così la fine del lungo periodo di prosperità nel commercio mondiale e l'inizio di un decennio di stagnazione e di diffusa disoccupazione. L'aumento del prezzo del petrolio fece lievitare enormemente i costi della produzione industriale, e di conseguenza del prodotto finito, determinando una caduta a spirale dei profitti. Tale aumento inoltre si tradusse nel trasferimento ai paesi dell'OPEC di una somma stimata in 64 miliardi di dollari, equivalente all'1,5 per cento della capacità di acquisto a livello mondiale; questi Stati però non possedevano né la volontà né la capacità di spendere o di utilizzare nel breve periodo una tale quantità di ricchezza, e ciò condusse ad una netta contrazione della domanda mondiale complessiva di beni e servizi.

Nel giugno 1974 fallì la più grande banca privata tedesca, la Herstatt. Era il segnale di una forte recessione, mentre l'inflazione continuava a crescere. Secondo tutti gli indicatori il 1975 fu l'anno più nero dalla fine della guerra. Negli